Giacomo Balla e la "Ricostruzione futurista dell'Universo"

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



PARMA, 25 OTTOBRE 2015 – Fino all'8 dicembre 2015 la **Fondazione Magnani Rocca**di Mamiano di Traversetolo ospita la rassegna ***GIACOMO BALLA Astrattista Futurista***, celebrando uno dei fondatori del più significativo movimento artistico italiano del secolo scorso nel centenario della pubblicazione del Manifesto *Ricostruzione futurista dell'Universo*, firmato dallo stesso Balla e Fortunato Depero nel 1915.[MORE]

Nel documento, «u*no dei testi teorici più rivoluzionari dell'arte del Novecento*» secondo **Giancarlo Forestieri**, Presidente Fondazione Magnani Rocca, si teorizzava l'estensione «*dell'estetica futurista a tutti gli aspetti della vita quotidiana, arredo, oggettistica, scenografia, moda, editoria, grafica pubblicitaria, nel rifiuto di ogni retorica passatista*».

Giacomo Balla (Torino 1871 – Roma 1958), «*così sorprendentemente attuale*», per Forestieri è l'artista «*che forse più di tutti esprime l'identità del movimento stesso*». Si definiva "Astrattista Futurista" e con le sue sperimentazioni, sui materiali e i colori, fondendo giocosamente gesto e ricerca teorico-artistica, ha personalizzato la lezione di Filippo Tommaso Marinetti: «*L'arte, prima di noi, fu ricordo, rievocazione angosciosa di un Oggetto perduto (felicità, amore, paesaggio) perciò nostalgia, statica, dolore, lontananza. Col Futurismo invece, l'arte diventa arte-azione, cioè volontà, ottimismo, aggressione, possesso, penetrazione, gioia, realtà brutale nell'arte, splendore geometrico delle forze, proiezione in avanti*».

Elena Gigli e Stefano Roffi, a cura di, racconta il mito dell'artista trasformista attraverso un corpus di **oltre settanta opere**, che si alternano in **nove sezioni**tematiche dedicate ad altrettanti punti programmatici del richiamato Manifesto (*Astratto*, *Dinamico*, *Volatile*, *Drammatico*, *Autonomo*, *Trasparentissimo*, *Coloratissimo* e *Luminosissimo*,*Scoppiante*, *Trasformabile*). In mostra tele dominate da cromie sensazionali o dalla cosiddetta "linea di velocità", opere belliche, quadri divisionisti dei primi del Novecento, mobili, decorazioni, fotografie d'epoca, documenti d'archivio,

unitamente a capolavori come il ***Dubbio***(1907-1908), agli autoritratti ironici e ai celebri ritratti della moglie Elisa o delle figlie Elica e Luce, muse ispiratrici da sempre.

«*Nell'incamminarsi per il sentiero che lega la figura femminile all'arte di Giacomo Balla, ci s'addentra in un territorio intimo e poetico: si penetra un "lessico famigliare" che attraverso le opere si fa racconto sentimentale; le stagioni della vita assumono i contorni di sacrifici, entusiasmi, dolori, soddisfazioni, attese, nella costante condivisione con le presenze della moglie e delle figlie. L'ambiente domestico, laboratorio creativo frequentato anche da amiche, ammiratrici, allieve, diventa il luogo dove umanità e creazione si fanno tutt'uno; e dove la presenza femminile, precipua sostanza nella vicenda umana di Balla, rivela il suo ruolo non meno prezioso nell'ispirare, coadiuvare, tramandare l'intera parabola creativa dell'artista*», osserva **Antonio Carnevale**in un saggio all'interno del **catalogo** della mostra edito da Silvana Editoriale.

La monografica, inoltre, offre l'occasione per puntare il faro dell'attenzione pubblica sullo stato in cui versa **Casa Balla**: nonostante il vincolo della Soprintendenza sull'immobile (con decreto del 25 maggio 2004), la casa-laboratorio è chiusa agli studi dall'inizio degli anni Novanta: «*Elica muore nel gennaio 1993, Luce il 30 aprile 1994* – annota la curatrice Elena Gigli – . *Ne resta solo il fantasma che dà vita, a volte, ai fiori sulla terrazza di via Oslavia…*».

Domenico Carelli

(Gallery: foto courtesy Fondazione Magnani Rocca, Giacomo Balla, *Forze di paesaggio + cocomero*, 1917-1918, tempera su carta intelata; Giacomo Balla, *Figlia del sole*, 1933, olio su tavola)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/giacomo-balla-e-la-ricostruzione-futurista-universo/84515